

gione de' suoi eccellenti precetti, di cui abbiamo parlato scrivendo della China) così non daremo fede nemmeno a questi, se non faremo convinti da maggior certezza.

La fama più costante è, ch'essi tengono il Mondo per eterno; che gli Uomini, e gli Animali sieno opere della natura, prodotte da *Ten Jo*, cioè dal Cielo, e dalla Terra, de' quali uno è agente, l'altro paziente; e che vi sia un Essere incorporeo, e sapiente, il quale, benchè non abbia creato il Mondo, nulla di meno lo governi. Spesso si servono della parola *Ten Jo*, colla quale intendono di ringraziare il Cielo, e la Terra del vitto, e delle altre necessarie cose, che agli Uomini abbondantemente somministrano. La maggior perfezione, e l' sommo bene, com'essi dicono, consiste nel contento, e diletto, che ha l'Anima di menare una vita virtuosa. Insegnano, che l'Uomo è obbligato ad esercitar atti di virtù, avendoci la natura dotati di ragione, e perciò guidati da questa dobbiamo distinguerli dagli Animali irragionevoli.

La loro Morale consiste ne' seguenti cinque Capi. I. *Nel far giustizia ad ognuno.* II. *Nel civile, e manierofo praticare.* III. *Nel governare gl' inferiori con carità, e prudenza.* IV. *Nella coscienza libera.* V. *Nel cuor sincero.* Tengono l'uccidersi per un'azione onesta ed eroica, quando si tratti di liberarsi da una morte infame, o dalle mani del nimico vittorioso.

Anticamente era questa Setta de' *Sindofii* molto numerosa; esercitava, e promoveva le Arti, e le Scienze; e molti del Popolo la seguivono. Ma dopo
la